

## Appunti di politica e dintorni

maggio – settembre 2001

A CURA DI ALFREDO BAZOLI, MARIO GORLANI, GIACOMO MARNIGA

**4 giugno – La banda del buco.** *Infuria la polemica tra il Ministro dell'Economia Tremonti e il suo predecessore Visco sulla reale portata del deficit pubblico lasciato in eredità dai Governi dell'Ulivo. Le esternazioni di Tremonti, che rivela di aver trovato una situazione nei conti pubblici a dir poco preoccupante, rischiano di ripercuotersi pesantemente sulla tenuta dell'Euro, già messo a dura prova dal confronto con il superdollaro. Ma per fortuna i mercati finanziari internazionali hanno imparato a non prendere troppo sul serio gli esponenti di questo Governo, e hanno liquidato la questione come una schermaglia post-elettorale e come un regolamento di conti fra ministro ed ex ministro; ed hanno fatto bene: sono bastate poche settimane, ed il buco è sparito e si scopre, anzi, che i nostri conti sono in linea con le previsioni. È probabile che il nuovo Governo, dopo aver fatto mirabolanti promesse in campagna elettorale, abbia cominciato a fare i conti sul serio e abbia dovuto constatare che esse non erano realizzabili: e così non ha saputo far di meglio che ricorrere all'antico vizio dello scaricabarile.*

**10 giugno – Il referendum sul metrobus.** *Si tiene a Brescia il referendum voluto dalle associazioni ambientaliste sulla ipotizzata metropolitana leggera cittadina. Inno al progetto prevalgono con ampio margine sui sì (63,38% contro 36,05%), ma si recano alle urne solo 45 bresciani su 100 aventi diritto, e, pertanto, per lo Statuto Comunale, il referendum non può ritenersi giuridicamente vincolante.*

*A prescindere dalla scarsa partecipazione al voto e dal conseguente mancato quorum, colpisce la quantità di voti contrari, soprattutto perché il metrobus si configura come opera che disegnerà un nuovo volto della città. Ci si chiede allora: è stato fatto tutto il possibile per informare adeguatamente i cittadini? Si sono delineate in modo organico ed esaustivo, anche solo per escluderle, le alternative possibili? Si è rappresentato sufficientemente il nuovo sistema dei trasporti che si accompagnerà al metrobus? Si è spiegato chiaramente come e in che cosa migliorerà la città con la presenza del metrobus?*

*Sono queste incertezze, a nostro avviso, che vanno colmate per vincere lo scetticismo dei bresciani.*

**20 giugno – Il nuovo governo Berlusconi.** Diciamoci la verità: il nuovo governo Berlusconi non è indecoroso.

Complessivamente, scontate alcune presenze indigeribili alla Gasparri, l'esecutivo è dignitoso, e vi sono personaggi, pensiamo a Ruggiero o Martino, che sono in grado di non fare rimpiangere i predecessori ulivisti. Se a ciò si aggiunge che le presidenze di Camera e Senato sono state affidate a uomini sufficientemente equilibrati e rispettabili, se ne deve concludere che la legislatura di centrodestra nasce questa volta, e a differenza di quanto avvenne nel 1994, in modo assai più sereno e civile.

È il positivo effetto del bipolarismo che si consolida.

La mobilità sempre più evidente dell'elettorato, che, come in tutte le democrazie mature, sceglie di volta in volta tra due coalizioni sulla base di programmi e leadership, obbliga chi vince le elezioni a comportarsi in maniera responsabile e seria, cominciando dalla scelta degli uomini, pena l'alto rischio di essere penalizzati alla tornata successiva.

**1 luglio – Il ruggito del Governatore.**

Chi ha sempre pensato alla Banca d'Italia come ad un organo tecnico di controllo della politica monetaria del nostro Paese, autorevole in quanto al di sopra della contesa fra le forze politiche, si è dovuto bruscamente ricredere. Anche il Governatore Fazio, infatti, si è lasciato contagiare dalla irresistibile tentazione di «scendere in politica», esprimendo in un primo tempo apprezzamenti negativi sulla politica economica perseguita dai governi di centro-sinistra, e in un secondo momento indicando nella libertà di licenziamento la ricetta per

un nuovo miracolo italiano. A simili esternazioni plauderanno certo gli esponenti della attuale maggioranza; ma presto dovranno rendersi conto che una Banca d'Italia «schierata» non giova a nessuno, soprattutto ad un governo come quello attuale che, per essere credibile, ha bisogno di contrappesi e organi che ne bilancino il potere, e non di una claqué organizzata pronta ad applaudirne ogni decisione.

**22 luglio – Nota a margine degli incidenti di Genova.**

Le giornate di incidenti durante il G8 inducono contrastanti reazioni. In poche ore si passa dalla rabbia per la violenza organizzata che devasta la città, attacca selvaggiamente le forze dell'ordine, e semina la morte, alla rabbia per i soprusi di cui si macchiano gli apparati di polizia in occasione di perquisizioni ed arresti. L'effetto immediato è che i temi della globalizzazione, che i movimenti scesi in piazza in questi ultimi anni hanno contribuito a mettere al centro dell'attenzione, vengono ridotti ad un problema di ordine pubblico. Non è così, ed è sulle grandi questioni sollevate dai giovani contestatori di tutto il mondo, e in particolare sul tema delle insopportabili disuguaglianze che caratterizzano il pianeta globalizzato, che dovrà confrontarsi la Politica dell'immediato futuro.

**3 agosto – Il nuovo reato di falso in bilancio.**

La Camera dei Deputati licenzia il nuovo testo della riforma del diritto societario, già avviata nella scorsa legislatura, introducendo una non trascurabile novità: la modifica dell'art. 2621 del codice civile, che disciplina il reato di falso in

bilancio. Un reato, è appena il caso di ricordarlo, per il quale il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi è tuttora imputato in diversi processi. La nuova disciplina ritaglia una fattispecie di reato più rigorosa e circoscritta che, secondo la maggioranza, è più aderente alla filosofia di un intervento penale residuale e minimale e più in linea con le analoghe normative dei paesi occidentali. Si può consentire o dissentire da tale impostazione. Vi è però un particolare rivelatore: la pena massima prevista per il reato è stata limata, passando da cinque a quattro anni di reclusione. Guarda caso, proprio i cinque anni di pena massima edittale sono la soglia sotto la quale il periodo di prescrizione del reato si dimezza, passando da dieci a cinque anni. Si fa peccato a sospettare che la maggioranza colga l'occasione per togliere dai guai giudiziari il suo leader?

**8 agosto – La politica di George W. Bush.** Il Presidente degli USA dichiara, tramite il dipartimento di Stato, che la sua amministrazione sta riconsiderando la necessità dell'impiego di mine antiuomo sui campi di battaglia. Così, quattro anni dopo la conclusione del Trattato di Ottawa, peraltro non ancora ratificato dagli americani, con il quale le nazioni della terra avevano finalmente deliberato il progressivo abbandono di tali ordigni, notoriamente devastanti per gli strati più inermi delle popolazioni civili, questa dichiarazione segna un improvviso e inaspettato cambio di rotta. Ora, tenuto conto che non vi è alcun esperto militare che consideri oggi indispensabili le mine antiuomo, essendovi in dotazione agli eserciti occidentali armi assai più

sofisticata ed efficaci, la sortita di Bush si spiega in un solo modo: le industrie belliche americane hanno deciso di porre all'incasso la cambiale rilasciata in campagna elettorale dal neo presidente in cambio di generose sovvenzioni. Così, a meno di un'ondata di indignazione planetaria, gli USA si preparano a riprendere in pompa magna la produzione di mine, che si ritroveranno a centinaia di migliaia sui territori martoriati dalle decine di conflitti oggi sparsi per il pianeta. È davvero difficile immaginare un esempio più evidente e terribile degli effetti immorali di una politica totalmente asservita alle ragioni economiche.

### **11 settembre – Il mondo è cambiato.**

Proprio poco prima che questo numero vada in stampa, l'incredibile e feroce attentato che colpisce le torri gemelle di New York e il Pentagono a Washington, sconvolgendo il mondo. C'è tempo solo per qualche breve e schematica impressione, sull'onda dell'emozione. Colpisce la vulnerabilità della nostra società, incapace di prevedere e difendersi da attacchi di questo tipo. Stupisce come la tecnologia, massima espressione delle conquiste dell'occidente, possa essere sfruttata contro l'occidente per creare danni enormi con uno sforzo minimo. Impressiona che i manovali del terrore non siano, come sempre ci siamo illusi, poveracci senza nulla da perdere e ignoranti, bensì persone istruite, con una vita normale, cresciute e vissute dentro la società occidentale eppure così intrise di odio verso di essa da sacrificare la propria vita per ferirla. Sono impressioni che generano altrettante domande ancora senza risposta.